

L'analisi

IL SISTEMA CONSORZI
E LE CITTÀ VIRTUOSE
COME FARCELA
EVOCANDO CALVINOdi **ERMETE REALACCI***

In quello straordinario libro che è *Le Città invisibili* Italo Calvino materializza con Leonia uno spettro: un consumismo senza controllo che mette a rischio la stessa città. «Dove portino ogni giorno il loro carico gli spazzaturai nessuno se lo chiede fuori dalla città, certo; ma ogni anno la città s'espande, e gli immondezzai devono arrestare più lontano; l'imponenza del gettito aumenta e le cataste s'innalzano, si stratificano, si dispiegano su un perimetro più vasto». L'Europa ha da tempo imboccato un'altra strada: riduzione, riuso, riciclo. E stop alla discarica per i rifiuti non trattati.

In Italia sono circa trenta milioni di tonnellate all'anno i rifiuti urbani, il 16% del totale dei rifiuti prodotti: quelli che più vediamo e più dipendono dalle nostre scelte. Oggi, come raccontano diversi recenti rapporti di cui si parla anche in questa inchiesta, in molti casi anticipiamo gli obiettivi posti dall'Europa. Penso agli imballaggi dove, grazie anche al Sistema dei Consorzi organizzato nel Cona, abbiamo già raggiunto il 73% di recupero contro il 65% previsto per il 2025. E il



Chi è
Ermete Realacci è stato tra i fondatori di Legambiente. È il presidente di Fondazione **Symbola**

Consorzio Nazionale per Olii Minerali Usati raccoglie il 99% del recuperabile: un primato europeo. Il sistema dei consorzi ha retto alla difficile prova della pandemia.

Rimangono però grandi differenze territoriali. Milano è, insieme con Vienna, la città sopra il milione di abitanti con la raccolta differenziata più alta e per l'umido quella che ha la rete più estesa. E nella Pollica di Angelo Vassallo, in provincia di Salerno, già quindici anni fa si superava il 70% di raccolta differenziata. In tante parti si raggiungono buoni risultati di assoluta qualità ma non è così dappertutto. Ridurre i rifiuti a monte, a partire dall'usa e getta, recuperare, riciclare, combattere le illegalità, grazie alla nuova legge sugli ecoreati, è oggi assolutamente possibile. Servono in molti casi più impianti di trattamento e impianti più avanzati. A cominciare da quelli per la frazione umida. Roma ne è priva e trasporta rifiuti in mezza Italia: uno scandalo inaccettabile. Anche se la nuova amministrazione comunale ha ora assicurato la costruzione di due bio-digestori. Raccolta differenziata più estesa e meglio organizzata significa meno emissione di CO2, meno danni per l'ambiente, tariffe più basse per i cittadini.

Molto si può poi fare sul fronte della prevenzione, a partire dalla costruzione di oggetti che abbiano vita più lunga, siano più belli ed emozionanti, siano più riciclabili: è questa la frontiera dell'eco-design, ancora più sfidante per un Paese come il nostro che in questo settore rappresenta un'eccellenza e un modello. Tutte azioni impossibili senza il senso civico. Perché il vaccino più efficace contro «Leonia» è l'empatia e l'amore per la propria città, per la propria comunità.

*Presidente Fondazione **Symbola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA